



Karlheinz Stockhausen in una foto degli anni Cinquanta quando la musica elettronica faceva i primi passi. Un'eredità ripresa e sviluppata al Dist di Genova

A Casa Paganini la danza sposa i "bit" della musica elettronica

Virtuosismi tecnologici applicati alla musica e al movimento, nella nuova casa dedicata al creatore dei più funambolici virtuosismi musicali: si concluderà con una performance alla Casa Paganini di Santa Maria in Passione, domani sera alle 21 (ingresso libero), il Summer Program 2005 - "New Music, Experimental Dance and Interactive Technology" - che la New York University ha organizzato in collaborazione con il Laboratorio di Informatica Musicale (InfoMus Lab) del Dist-Università di Genova e con il sostegno della Fondazione Carige.

Un appuntamento estivo ormai consolidato, che unisce le competenze tecnologiche sviluppate dall'InfoMus Lab diretto da Antonio Camurri con le sperimentazioni condotte sui linguag-

gi artistici in una vera capitale della cultura mondiale come New York. E proprio con lo scopo di sviluppare nuove integrazioni fra linguaggio artistico e tecnologia, il Department of Music and Performing Arts Professions della Nyu da tre anni invia in Italia i propri studenti più brillanti per farli lavorare con il programma EyesWeb - scaricabile gratuitamente: www.eyesweb.org - sviluppato a Genova dal laboratorio di informatica musicale del Dist, una sorta di sistema aperto alle più diverse applicazioni e ormai utilizzato in tutto il mondo.

L'esperienza ormai accumulata dall'InfoMus Lab nel campo delle arti "performative" è del resto considerevole, con significative collaborazioni internazionali. Spicca, fra l'altro, la rea-

lizzazione di sistemi multimediali interattivi per la messa in scena di due importanti lavori di Luciano Berio: *Outis*, in prima mondiale nel 1996 al Teatro alla Scala, poi ripreso all'Opéra di Parigi; e l'azione scenica *Cronaca del luogo*, al Festival di Salisburgo nel 1999.

Oltre allo stesso Camurri e ai suoi collaboratori e al compositore e performer Claudio Lugo, il Summer Program della Nyu si è avvalso di un gruppo di docenti specializzati delle più spericolate manifestazioni del linguaggio musicale e coreografico contemporaneo: Esther Lamneck, rinomata clarinetista, direttore del programma di musica, danza e tecnologia della Nyu; Douglas Dunn, una lunga esperienza di coreografo sperimentale, che ha la-

vorato fra l'altro con Merce Cunningham e John Cage; Robert Rowe, compositore, laureato in ingegneria al Mit di Boston ed esperto di sistemi musicali interattivi.

L'obiettivo? Formare musicisti e danzatori che sappiano orientarsi nello sterminato vocabolario musicale e coreografico che gli ultimi cinquant'anni di ricerche ed elaborazioni hanno consegnato alla creatività artistica, e che imparino a sviluppare una capacità di interazione con le possibilità offerte dalla più avanzata tecnologia.

Sotto lo sguardo forse un po' stupido delle figure degli affreschi seicenteschi che ornano l'Auditorium di Casa Paganini, per quasi tre settimane ha preso corpo il lavoro che gli studenti della Nyu - cui si sono uniti studenti di inge-

gneria informatica, del Dams, di Lettere e del master in Management Culturale Internazionale di Perform dell'Università di Genova - hanno sviluppato a partire dai rispettivi linguaggi, allargandone le possibilità con l'utilizzo a fini espressivi delle diverse "letture" che la tecnologia può offrire del movimento e del suono.

I risultati di questo lavoro saranno visibili nello spettacolo conclusivo di domani sera: una serie di "esercizi di stile" coreografici e musicali, uno diverso dall'altro, integrati e sviluppati elettronicamente, a partire da indicazioni di base su cui, con un lavoro di improvvisazioni coordinate, si è costruito il risultato finale.

W. Edwin Rosasco